

Il 2 marzo comincerà finalmente la vaccinazione antipoliomielitica con il metodo "Sabin" anche in Italia, il paese europeo con la più elevata percentuale di colpiti dal terribile male



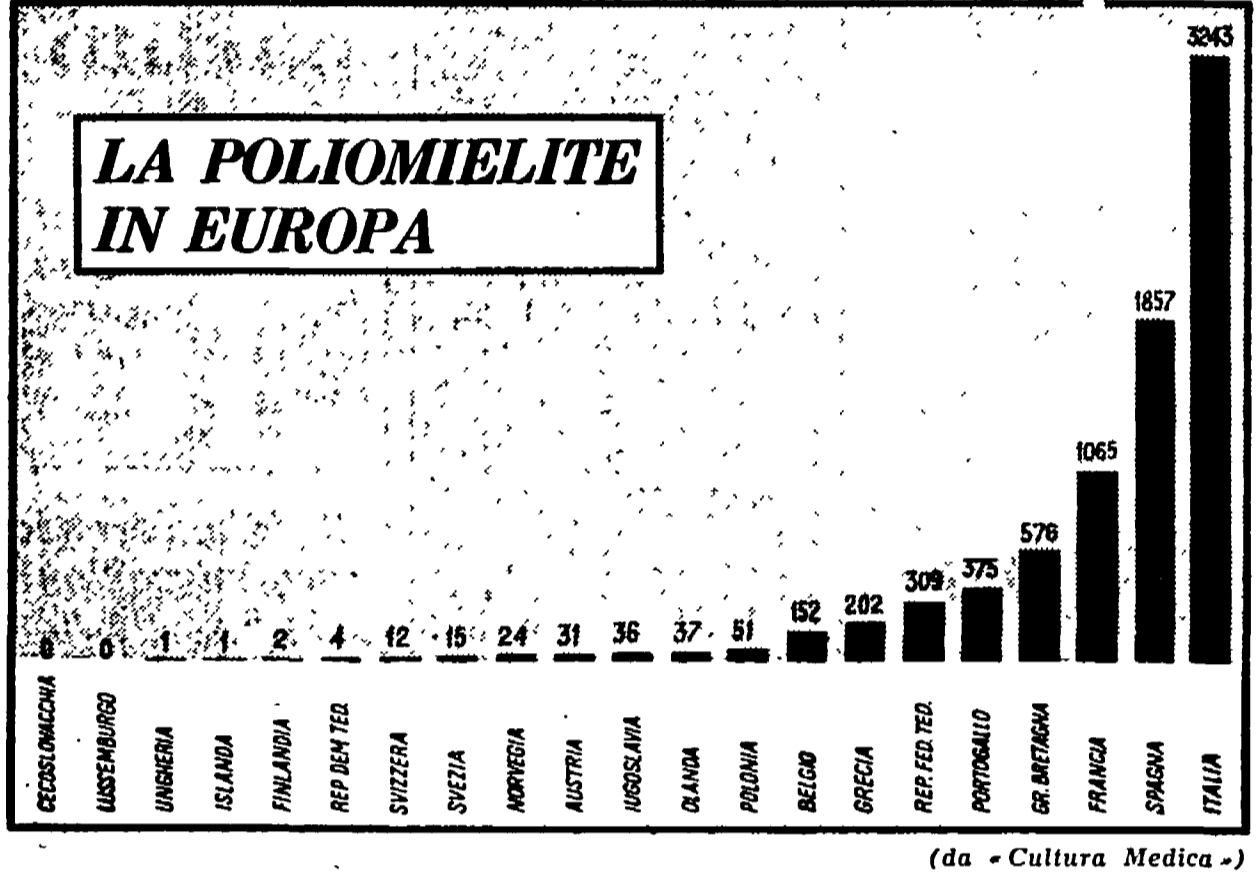
Il terribile male che in altri tempi mieteva migliaia di vittime nel corso di spaventose epidemie, è stato completamente debellato nei paesi civili, grazie alla vaccinazione obbligatoria alla quale tutti i bambini vengono sottoposti. Oggi abbiamo il mezzo per sconfiggere definitivamente anche il poliomielite, e sembra impossibile che ancora vi siano genitori che manifestano una ostilità preconcetta dinanzi all'arma potente che la scienza ci ha messo in mano...

Il vaccino Sabin è stato infatti collaudato su centinaia di milioni di persone. Si tratta, come è noto, di un vaccino vivo: esso contiene cioè una piccola quantità di virus debolmente indebolito, che causa una sorta di poliomielite in minima, così lieve e limitata da non provocare alcun sintomo, ma pure capace di immunizzare l'organismo...

Il vaccino Sabin è stato infatti collaudato su centinaia di milioni di persone. Si tratta, come è noto, di un vaccino vivo: esso contiene cioè una piccola quantità di virus debolmente indebolito, che causa una sorta di poliomielite in minima, così lieve e limitata da non provocare alcun sintomo, ma pure capace di immunizzare l'organismo...

Dottor Felice Piersanti

# SEGUITE QUESTE INDICAZIONI



### Chi deve farsi vaccinare?

«Vaccinare il maggior numero di persone possibile, nel più breve tempo possibile»: in questa frase del dott. Albert Sabin è condensato il concetto di vaccinazione in massa. La poliomielite ha una triste predilezione per la prima infanzia: il 90 per cento dei casi colpisce infatti i bimbi dal quarto al quinto anno di vita.

### Quali sono i vantaggi della vaccinazione con il Sabin?

Il vantaggio maggiore della vaccinazione con il virus vivi attenuati (Sabin) consiste nel meccanismo di formazione della immunità contro la polio, che segue le stesse vie della infezione naturale (per bocca e localizzazione nell'intestino). Con il «Sabin» si viene a stabilire una protezione locale nella mucosa intestinale, quindi una solida barriera difensiva. Un'eccezionale resistenza proprio nei centri dove il virus selvaggio si insedia. La vaccinazione con virus inattivati, cioè morti (Salk) determina un certo livello di protezione individuale, ma, dal momento che non segue la via del canale alimentare, non evita...

### Chi ha diritto alla vaccinazione gratuita?

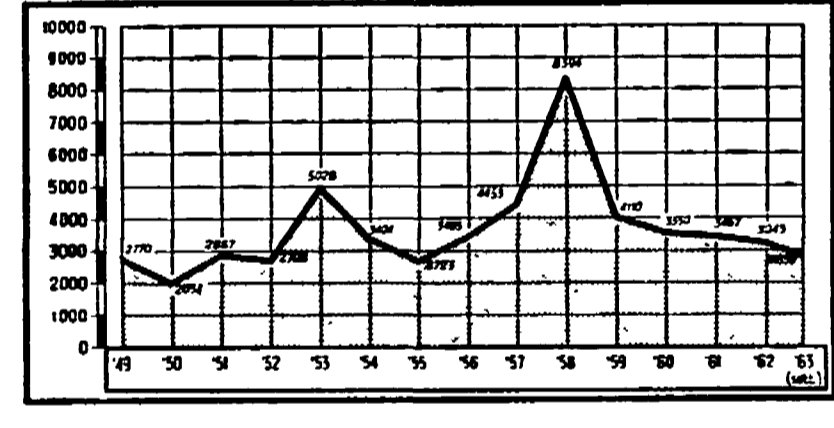
E' gratuita per tutti dal quarto mese di vita al 20 anni. Durante i primi tre mesi di vita il neonato non deve essere vaccinato poiché gode di una immunità naturale contro la polio. Coloro che sono in età superiore possono vaccinarsi acquistando il vaccino in farmacia.

### In che cosa consiste la vaccinazione?

In tre dosi di vaccino (due gocce ogni volta) somministrate a un mese di distanza l'una dall'altra. Il virus della polio si divide in tre tipi diversi, ciascuno dei quali richiede un'immunizzazione specifica. La prima dose di vaccino contiene il virus di tipo 1, la seconda dose il virus di tipo 2 e la terza il virus di tipo 3. Ad almeno tre mesi di distanza dal completamento del ciclo va somministrata una quarta dose di vaccino, contenente tutti e tre i tipi di virus ("polivalente").

## La polio in Italia

Il grafico illustra l'andamento della poliomielite in Italia: negli ultimi anni, nonostante l'introduzione nel nostro paese del vaccino Salk, la situazione si è quasi stabilizzata su una media di 3 mila casi all'anno. La punta massima del grafico corrisponde alla grande epidemia del '58.



### Quando e dove si deve andare a farsi vaccinare?

Il 2 marzo avrà inizio contemporaneamente in tutta Italia la vaccinazione, che proseguirà fino alla fine di maggio. Si preferisce vaccinare prima della stagione calda perché è proprio nel periodo estivo ed autunnale che si manifestano più frequentemente i casi di poliomielite. E bene quindi affrontare il pericolo dei mesi caldi. I centri di vaccinazione funzionano in tutti i paesi e le città presso gli Uffici di Igiene; gli ambulatori; i dispensari dell'ONMI; gli ambulatori dei medici condotti; gli asili nido aziendali; alcuni ambulatori ospedalieri e mutualistici.

### E' pericoloso per un bimbo non vaccinato avere contatti con altri che lo sono?

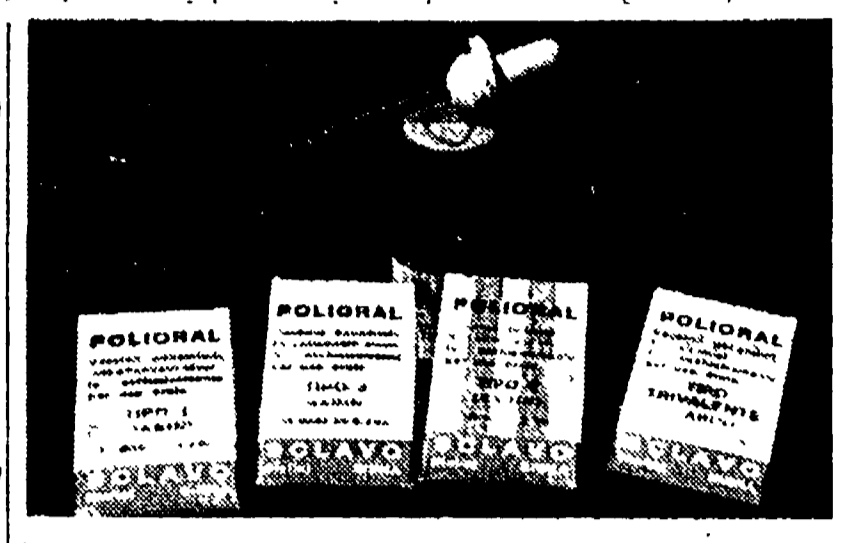
Il consiglio del medico è di vaccinare contemporaneamente tutti i bimbi della stessa famiglia. La presenza di virus attenuati nella località dove si opera una vaccinazione in massa si moltiplica di 30-40 volte nel giro di una settimana. I virus attenuati che vengono eliminati dai vaccinati prendono rapidamente il predominio sui virus selvaggi che determinano la malattia. Dopo questo primo attacco da parte dei virus attenuati, i virus «selvaggi» subiscono gravi perdite, fino a ridursi a sparute schiere, che inutilmente vanno alla ricerca del «terreno adatto» per la loro moltiplicazione. Si ha così la prospettiva della sparizione totale della poliomielite con parassiti. Ma per ottenere questo risultato è necessario vaccinare, in breve tempo tutti i soggetti suscettibili di infezione. Sabin ha dimostrato durante la campagna di vaccinazione in Toluca (Messico) che la «rottura» della catena di diffusione dei virus poliomielitici «selvaggi» si verifica quando si procede a vaccinare, in un breve periodo di tempo (una settimana circa) almeno il 70-80 per cento dei bambini e dei giovani fino a 20 anni.

### Quanto costa vaccinarsi privatamente?

Presso le farmacie autorizzate il vaccino è in vendita in confezioni da una dose, del costo di 600 lire. Occorre che sia somministrato subito, cioè nello stesso giorno in cui è stato acquistato. Naturalmente chi gode di assistenza farmaceutica da parte di enti o mutue si regolerà come per l'acquisto di tutte le altre medicine.

### Perché chiediamo la vaccinazione obbligatoria 9000 bambini che si potevano salvare

L'Italia affronta l'operazione Sabin contro la poliomielite con una triste esperienza alle spalle: il fallimento della vaccinazione Salk, un insuccesso che medici, studiosi, autorità sanitarie hanno riconosciuto e con amarezza. L'introduzione del Salk in Italia, dopo la spaventosa epidemia del '58, che colpì 177 bambini, migliorò la situazione ma la malattia poi quasi stabile su una cifra di 3.000 casi di poliomielite all'anno, un primato negativo che ci relega in fondo all'elenco di tutti i paesi che hanno affrontato con più successo la grande battaglia antipolio. Le altre nazioni, dove i risultati ottenuti con il Salk erano stati altrettanto deludenti, corsero immediatamente ai ripari, sostituendo alla vaccinazione con il Salk quella con il Sabin. In Italia si è continuato ad aspettare tre anni, ma l'introduzione del Sabin, quando uno scotto di 9.000 casi di paralisi infantile. Per tre anni si è continuato a insistere sul metodo Salk con una ostinazione degna di miglior causa: dietro questa ostinazione le grandi industrie farmaceutiche, che hanno continuato a produrre e a vendere il vaccino Salk, ingrossando i propri profitti. Le autorità governative hanno seguito per tutto questo tempo a rimanere passive. Finalmente anche in Italia, dopo polemiche, tentate e disorganizzate, si è varata l'operazione Sabin. Questo tipo di vaccino ha dato ovunque risultati migliori del Salk, è vero. E' quindi auspicabile che anche nel nostro paese i benefici effetti non tardino a rivelarsi e a capovolgere le statistiche. Ma occorre far tesoro della passata esperienza. La vaccinazione con il metodo Salk è fallita anche perché non è mai riuscita ad assumere nel nostro paese le proporzioni di una vaccinazione di massa. Prova ne sia che nei paesi scandinavi, dove essa è riuscita a raggiungere il 100% della popolazione, ha dato ottimi risultati. Da noi le difficoltà organizzative, la insufficienza dei servizi sociali e sanitari sono state le ragioni che hanno impedito un simile risultato. E' indispensabile non ripercorrere la stessa strada. Non si può e non si deve affrontare una battaglia nuova con le stesse, vecchie armi del passato. La vaccinazione Salk non è stata obbligatoria: è necessario rendere obbligatoria — e al più presto — la vaccinazione Sabin. Un simile programma deve partire dalle scuole materne, trasformando i centri promotori della campagna antipolio. La situazione della medicina scolastica va potenziata. In Italia essa presenta attualmente carenze gravissime: su 92 capoluoghi di provincia, 10 sono privi di servizi medici scolastici. Su 7.500 comuni solo 150 dispongono di servizi di medicina scolastica specializzati: tutti gli altri debbono affidare per questo settore il compito di vigilanza ai medici condotti, sui quali grava un lavoro ogni giorno più insostenibile. E' indispensabile invece un grande sviluppo dei centri medici direttamente legati alle scuole perché possa effettuarsi un controllo globale non solo della poliomielite ma di tutte le malattie infantili. E per finire: l'esperienza del Salk ha rivelato ancora una volta che non si può abbandonare all'arbitrio delle industrie private il problema della salute pubblica. Il vergognoso ritardo che ha giovato ingenti profitti ai monopoli è costato 9 mila vittime. Non c'è dubbio che gran parte di esse sarebbero state evitate se l'operazione Sabin fosse iniziata tre anni fa.



I 4 tipi di vaccino Sabin (in alto) da somministrare in periodi diversi. E' semplice: basta dosare due gocce e farle ingerire

## COME È STATA VINTA LA POLIO IN...

### CECOSLOVACCHIA

In una settimana operazione completa

PRAGA. — In Cecoslovacchia il risultato ottenuto con il Sabin a tre anni di distanza dalla prima vaccinazione generale della popolazione infantile per il gruppo di età dai 4 mesi ai 14 anni si può definire entusiasmante. La poliomielite è «praticamente» sparita dall'elenco delle malattie presenti sul territorio del paese. I giovani medici non la conoscono più. Il prof. Skovranek, capo del servizio di Igiene ed Epidemiologia del ministero della sanità cecoslovacca ci mostra le statistiche: la cura della diffusione della poliomielite è caduta rapidamente, dal maggio all'agosto del 1960, il periodo della prima vaccinazione di massa, a zero. Ed è poi rimasta sullo zero fino ad oggi. I primi esperimenti furono fatti nel 1958. La Cecoslovacchia era il primo paese ad affrontare la campagna di vaccinazione con il Sabin, senza il conforto di precedenti in altri stati. Data la novità assoluta del medicinale, fu necessario allora vaccinare per gradi. Un primo gruppo di ragazzi fu vaccinato col Sabin quell'anno. L'anno dopo, lo stesso gruppo venne ricacciato una seconda volta, e vi si aggiunse una grande aliquota di bambini non ancora vaccinati. Nel '60, dopo un minuzioso controllo e con ottimi risultati raggiunti, si passò alla vaccinazione generale, tenendo fisso il principio che è necessario ripetere la vaccinazione completa — con i tre tipi di vaccino — per due anni consecutivi per raggiungere il 100 per cento di immunità. «Si è molto parlato, in Italia, del «difficilissimo» problema della conservazione del vaccino alla bassa temperatura necessaria. Ho chiesto al prof. Skovranek di spiegarmi come la cosa è stata risolta. Il problema della conservazione non presenta alcun intralcio per il semplice fatto che l'operazione è condotta — come era necessaria e indispensabile che fosse — a tempo di record. Tutto il vaccino è congelato nell'istituto centrale stier e vaccini di Praga, munito, come è ovvio, degli appositi frigoriferi che mantengono il prodotto concentrato alla temperatura richiesta, da -20 a -40 gradi. Il prezioso liquido congelato resta nei frigoriferi dell'istituto, fino al giorno della grande operazione antipolio che — specifica ancora il prof. Skovranek — deve essere il più possibile istantanea e veloce. Alla data stabilita nazionalmente il liquido viene estratto dai frigoriferi e il personale dell'istituto prepara in un giorno la soluzione e le dosi divise per le province. Comincia da questo momento la parte più appassionante dell'operazione nel giro di 24 ore tutti i centri provinciali provvedono al ritiro del vaccino dalla centrale, per i centri più vicini con macchine munite di speciali «ice-box» — a questo punto, si sa, il vaccino può essere conservato a una temperatura da 0 a -40° C per una settimana-dici giorni. E con speciali «aereo-taxi» per le località più lontane, come Bra-

### URSS

Vaccino per tutti

MOSCA. Nella sua relazione all'annuale congresso dell'Accademia delle scienze mediche dell'URSS il presidente prof. Blokha ha detto che la poliomielite sta scomparendo dall'Unione Sovietica e che si può preventivare per un futuro abbastanza prossimo la sua totale eliminazione. Verso il 1950 nell'URSS, come nel resto del mondo, l'epidemia di poliomielite aveva assunto un carattere preoccupante. In quegli anni fu fondato a Mosca l'Istituto antipoliomielitico e si cominciò la vaccinazione di massa con il «vaccino morto» creato da Salk. Successivamente però si constatò che il vaccino Salk presentava serie insufficienze. Prima di tutto il malato restava contagioso perché il virus continuava a vivere nel suo intestino, in secondo luogo gli effetti immunizzanti del vaccino erano di breve durata. Si ricorse allora al «vaccino vivo attenuato», che era stato creato in America da Albert Sabin. Due scienziati sovietici, Mikhail Sciunakov e Aleksandr Smorodintzev, sulla base delle culture Sabin, riprodussero il vaccino e ne studiarono l'azione in relazione con il corso di centinaia di esperienze. Su questa base essi misero a punto un metodo originale per la produzione su larga scala del vaccino. Tra l'altro, il prezzo di produzione del nuovo vaccino risultò di quaranta volte inferiore al prezzo del vaccino Salk. Nel '59, intanto, si era registrata nell'URSS una epidemia di quaranta volte in più di poliomielite con undici casi per ogni 100.000 abitanti. Col nuovo preparato Sabin fu allora sferrato un decisivo attacco contro la poliomielite: in poco più di un anno vennero vaccinate 90 milioni di persone da due mesi a vent'anni. Nel 1961 i casi di poliomielite erano scesi a due per ogni 100.000 abitanti. I risultati ottenuti dagli scienziati sovietici sono stati messi a profitto da molti altri paesi. Nel '63 il Giappone ha acquistato oltre nove milioni di dosi del vaccino preparato dall'industria sovietica. In questi ultimi tre anni l'Unione Sovietica ha fornito a 28 paesi stranieri 160 milioni di dosi del vaccino antipolio, che, a giudizio dei medici giapponesi, risulta molto più efficace di quello canadese, prodotto sullo stesso principio del dottor Sabin.

### Esistono controindicazioni per il Sabin?

E' bene evitare di somministrare il Sabin durante i periodi febbrili, a persone affette da malattie gastro-intestinali con vomito, diarrea o dolori addominali, a persone affette da malattie acute o sottoposte a terapie di corticosteroidi. La vaccinazione non va eseguita nelle 4 settimane precedenti o susseguenti la vaccinazione antivaricellosa, la antidifterica e l'operazione alle tonsille. E' da evitare infine la somministrazione del Sabin alle donne durante i primi quattro mesi di gravidanza. Presso ogni centro di vaccinazione sarà presente un medico per valutare lo stato di salute dei vaccinati. Conviene ingerire la dose di Sabin lontano dai pasti.

### Come deve regolarsi chi si è già vaccinato in tutto o in parte con il Salk?

E' sempre bene rivaccinarsi con il Sabin. Non esiste nessuna incompatibilità fra il vaccino Salk e il vaccino Sabin. Chi ha già completato l'intero ciclo Salk si rivaccini con il Sabin. Chi ha già fatto la prima e la seconda iniezione di Salk interrompa il ciclo e si vaccini daccapo con il Sabin. Occorre distanziare sempre di almeno un mese la vaccinazione Sabin dall'ultima iniezione di Salk. E' certo questo: anche chi è già stato immunizzato dal vaccino Salk, rafforzato con il Sabin tale immunizzazione.

### Chi deve farsi vaccinare?

«Vaccinare il maggior numero di persone possibile, nel più breve tempo possibile»: in questa frase del dott. Albert Sabin è condensato il concetto di vaccinazione in massa. La poliomielite ha una triste predilezione per la prima infanzia: il 90 per cento dei casi colpisce infatti i bimbi dal quarto al quinto anno di vita.

### Chi ha diritto alla vaccinazione gratuita?

E' gratuita per tutti dal quarto mese di vita al 20 anni. Durante i primi tre mesi di vita il neonato non deve essere vaccinato poiché gode di una immunità naturale contro la polio. Coloro che sono in età superiore possono vaccinarsi acquistando il vaccino in farmacia.

### In che cosa consiste la vaccinazione?

In tre dosi di vaccino (due gocce ogni volta) somministrate a un mese di distanza l'una dall'altra. Il virus della polio si divide in tre tipi diversi, ciascuno dei quali richiede un'immunizzazione specifica. La prima dose di vaccino contiene il virus di tipo 1, la seconda dose il virus di tipo 2 e la terza il virus di tipo 3. Ad almeno tre mesi di distanza dal completamento del ciclo va somministrata una quarta dose di vaccino, contenente tutti e tre i tipi di virus ("polivalente").

Vera Vegetti

Augusto Pancaldi

Pagina a cura di ELISABETTA BONUCCI